

SARA

BAJJAOUI

Classe: 2C A.S.2015-2016

"UN COMPLEANNO DA
INCUBO"

(La Provincia in Giallo)

UN COMPLEANNO DA INCUBO

Era un lunedì di primavera a Garlasco e, come in tutti i giorni precedenti, il cielo era azzurro e splendente. E il sole riscaldava l'aria come se fosse una sauna. Ma, allo stesso tempo, era speciale per Molly, residente a Garlasco, ma di origini americane che si era trasferita in Italia dalla nascita e che avrebbe dovuto festeggiare il suo quarto compleanno. Mamma Courtney, di 43 anni, l'aveva portata al parco vicino alla piazza, per dare modo a papà Ryan, di 45 anni, di organizzare la festa e di invitare tutti gli amichetti di Molly. Durante il cammino verso il parco, Molly tempestava la mamma di domande, come: "Quando arrivano i miei amichetti?" o: "Sono diventata grande, quindi posso andare in giro con le mie amichette, vero?! oppure: "Potrò avere il regalo che vi ho chiesto, cioè una bella vacanza alle Hawaii? Me lo avete promesso, vero?!".

La mamma, ovviamente, non sapeva come risponderle, perciò cercava in ogni modo di cambiare discorso, per non eccitarla troppo, e le chiedeva, ad esempio: "Com'è andata la giornata all'asilo?". Molly, cominciava a dare vita ai propri racconti. Costei era una bambina molto ubbidiente e rispettosa nei confronti degli altri; aveva preso tutto dai genitori, bravi cittadini, rispettosi della legge. Molly era anche molto socievole, stava volentieri con tutti i propri compagni e non litigava con nessuno.

Arrivate al parco, madre e figlia videro che c'era solo una ragazzina, che le due non conoscevano. Quindi, le bimbe cercarono di stringere amicizia e cominciarono a giocare, fino ad arrivare a tarda serata. La mamma convinse Molly a tornare a casa e le due intrapresero il cammino.

Durante il tragitto, due malintenzionati distrassero la mamma e rapirono Molly in via Asilo. Quando la mamma sentì le urla della figlia, corse in suo aiuto, ma senza successo, perchè uno dei due la ferì con un coltello e la donna prese a sanguinare. Courtney si mise a urlare nella speranza che qualcuno la sentisse, ma nessuno la udì. Tornò a casa correndo e sanguinando e spiegò tutto a Ryan. I due andarono prima al pronto soccorso, dove Courtney fu medicata e guarita, e poi dalla polizia presso cui la coppia denunciò la scomparsa della figlia. La polizia, e in particolare un sergente, amico della famiglia, indagò sul fatto per più di due anni, ma senza alcun risultato.

Intanto, i due rapitori, ricercati da anni, stavano addestrando Molly a uccidere e a rubare. All'inizio, Molly non si faceva comandare; ma, dopo alcune percosse dei due malviventi, cominciò a imparare il "mestiere". Ormai, era una vera professionista della rapina: i due le mostravano la casa- scelta da loro - e lei sapeva già cosa fare. Entrava, minacciava la famiglia e, se non otteneva molti soldi, aggrediva le proprie vittime. Sapeva anche come uccidere: l'avevano addestrata con delle persone vere e sapeva che doveva iniziare a colpire i malcapitati sulla testa, per tramortirli, prima di finirli senza correre rischi. I due erano sempre molto soddisfatti dei loro guadagni e dei "lavoretti" che svolgeva Molly, e continuarono a "incassare" per circa dieci mesi, fino a quando Molly fu arrestata da un agente che non stava seguendo il caso, e che, quindi, non sapeva chi fosse Molly. Costei fu portata nelle carceri minorili, in una cella da cui risultò presto impossibile evadere. Rimase in prigione per un mese, ma poi riuscì a scappare in un modo davvero furbo: chiese alla guardia della cella un

bicchiere d'acqua e, con una mossa imparata dai suoi "vecchi" rapinatori, la fece cadere. Si mise i vestiti della guardia e, anche se le erano un po' larghi, andò in giro per le carceri. Aggredì ogni guardia che incontrò, fino a quando arrivò all'uscita del carcere. Era libera. Tornò al rifugio dei rapinatori e disse loro che non avrebbe più voluto far parte della loro "squadra". I due reagirono molto male e la strozzarono. Buttarono il corpicino in un canale e si misero a ridere. Erano abituati a fare così: quando si stancavano di una bambina, o questa era diventata troppo lenta, se ne sbarazzavano violentemente e senza pietà. La polizia dopo poco tempo trovò il piccolo corpicino e chiamò i genitori per il riconoscimento della salma. Era lei.

I funerali si svolsero una settimana dopo, alla presenza di tutti gli amichetti della piccola Molly.

Dopo circa cinque anni di indagini, non furono trovati i rapinatori e il caso fu accantonato.

La soluzione, purtroppo, non arrivò. Anche ora, i due rapinatori stanno forse maltrattando un'altra bambina, costringendola a rapinare per loro in varie case della Lomellina...